

\_Lettera\_N\_0600

Al barone Feliciano Ricci des Ferres

Torino, 5 settembre 1862

Car.mo Sig. Barone,

La parrucca fu per me ed io sono contento perché ha ritenuto i biglietti a favore de' poveri nostri giovani.

La signora Baronessa ci ha rimandati i biglietti. Ci pensi bene; che se mi troverò in assoluto bisogno io ricorrerò egualmente alla sua carità ed ella nella sua bontà non saprà rifiutarsi. Così Ella mi manderà poi danaro senza che io le possa più dare biglietti di Lotteria.

Accetto il giovane Cavallo che ella compiacquesi raccomandarmi colla tangente mensile di fr. 15 dalla madre. Ella si offre di aggiungerci qualche cosa di sua saccoccia. Io non fisso niente; accetto come limosina qualunque cosa ed in qualunque misura ella voglia fare pei nostri poveri giovanetti.

Riceverà unitamente a questa lettera biglietti di Lotteria N . . . . oh che sproposito! È già dimenticata la parrucca fatta testè?

Condoni la celia: Dio benedica Lei e la pia di Lei consorte e mi creda sempre con gratitudine

Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.